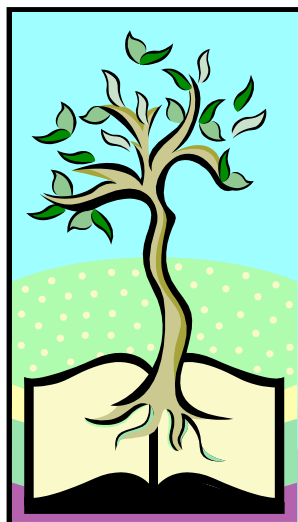


PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.O.F.
2011/2012



1. PREMESSA

Dall'art. 3 del regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (25.02.1999) "ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa ... Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale, extraculturale, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...".

Riflette le esigenze del contesto cultura, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa.

I Piani dell'Offerta Formativa e i piani personalizzati delle attività dei bambini, che hanno lo scopo di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini, sono elaborati dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione.

Il Piano dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Dall'art. 9 "le istituzioni scolastiche, singolarmente collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e coordinandoli con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti".

Gli obiettivi generali del processo formativo (art. 8 del 275/99) saranno collocati all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario che riconosce, sul piano educativo le priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza, anche su risorse sociali, istituzionali e culturali.

Il Piano dell'Offerta Formativa descrive l'intera realtà della scuola e si presenta quindi con una complessa articolazione.

Ciò non vuol dire che sia difficile da formulare è sufficiente organizzare le categorie delle attività d'istituto.

CONDIZIONI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO

a) STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

La scuola, su due piani, è dotata di tre aule attrezzate (secondo il gusto e lo stile delle insegnanti) da tavolini per lo sviluppo della manualità fine, una zona biblioteca e relax, una di gioco simbolico e una per giochi di costruzione e impegno (come piste, lego, clipo, puzzle, dido'). Due sono i corridoi adibiti all'attesa pre-pasto e sonno; una sala da pranzo, una cucina interna, una stanza doppia attrezzata con appositi lettini per il riposo dei bambini di tre e quattro anni.

È dotata di un vasto spazio esterno (3000 mq) attrezzato con giochi e scivoli (si stanno cercando fondi per attuare un progetto sul giardino per renderlo più pulito, ordinato, connotato, sicuro).

La scuola accoglie bambini dai tre ai sei anni, del territorio circostante, i cui genitori ne fanno richiesta.

Realizza obiettivi e finalità in armonia con il Progetto Educativo e con le esigenze espresse dalla comunità educante tenendo conto del regolamento interno, dello Statuto e dei principi della Scuola Cattolica.

Si presenta come "Ambiente educativo di apprendimento" secondo principi di uguaglianza, imparzialità, regolarità, accoglienza, integrazione, partecipazione, responsabilità, apertura al territorio, efficienza, trasparenza, libertà d'insegnamento, collegialità.

È anche un ambiente educativo di esperienze concrete atte allo sviluppo armonico della persona. Le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire, del relazionare, dell'esprimersi, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso alle cose, parte quasi sempre dai bambini stessi.

I locali sono stati ristrutturati, resi più sicuri e vivibili da circa 7 anni, e le barriere architettoniche ridimensionate.

b) REGOLE E STATUTO DELLA SCUOLA: DIRITTI, DOVERI E FORME DI PARTECIPAZIONE.

Rispetta il primario diritto- dovere dei genitori di educare i figli.

Si fonda sulla consapevolezza che i bambini hanno diritti, riconosciuti dalla costituzione “nel quadro dei diritti della persona e più volte riaffermati nei documenti degli organismi internazionali, e si connettono alle rapide trasformazioni sociali e culturali in atto nel nostro tempo” (dalla premessa dei nuovi Orientamenti delle attività educative per la scuola materna statale del 1991).

I bambini partecipano alle attività formative che fanno parte della programmazione/progettazione predisposta dalle insegnanti e dagli altri operatori.

Quest'anno saranno costituiti dei laboratori (dal mese di febbraio anche con l'inserimento di esperti) per poter lavorare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, alternando gruppi/sezione a gruppi di livello.

Il personale docente è impegnato nelle diverse fasi della programmazione e nella collegialità interna della scuola, non che nei contatti per favorire la continuità scuola-famiglia-territorio e in incontri di formazione.(F.I.S.M. Diocesi e servizi sociali)

I genitori sono coinvolti nella vita della scuola, dal momento dell'accoglienza dei bambini, ai colloqui, alle riunioni di sezione, alle assemblee generali, alle feste e manifestazioni scolastiche, agli organi collegiali.

La scuola dell'infanzia è gestita dal Comitato di Gestione che è formato da dieci consiglieri:

- Il Parroco di Borghetto o suo delegato
- Il Sindaco di Noceto o suo rappresentante
- Tre rappresentanti della parrocchia
- Due rappresentanti dei genitori, eletti nell'assemblea dei genitori
- L' Economa
- Una Rappresentante del corpo docente
- Una Rappresentante del corpo non docente.

Presidente è il Parroco. Tra gli altri rappresentanti vengono eletti il vice Presidente e il Segretario del Comitato di Gestione che fungerà da verbalizzatore.

Desiderio della scuola è costituire un comitato ristretto per focalizzare i problemi economici della scuola e sostenerla con benefattori ed iniziative. Una sorta di..... “gli amici del Borghetto”.

c) ORARI DI APERTURA

Il funzionamento della scuola va, di regola , dal 12 settembre al 30 giugno dell'anno successivo.

L'orario giornaliero, dal lunedì al venerdì, va dalle ore 8.00 alle ore 16.00. L'uscita intermedia dei bambini, ritirati dai genitori, è fissata dalle 12.30 alle 13.00.

Per chi ne fa richiesta motivata e con il pagamento di un piccolo contributo spese, si attua il servizio di anticipo (ore 7,30) e posticipo (ore 17,00) affidando i bambini alla educatrice M.B.Schiaretti, in servizio presso la nostra scuola.

I bambini per questo anno sc. non usufruiranno del trasporto con lo scuolabus comunale poiché il comune non lo riesce a mettere a disposizione.

Non è permessa l'entrata o l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli stabiliti, se non con preventiva richiesta alle insegnanti da parte della famiglia.

I bambini non potranno essere ritirati da persone estranee se non con il consenso scritto dai genitori.

d) STRUTTURE E SERVIZI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

All'interno funziona un servizio mensa con il menù preparato da apposito personale (cuoca) e approvato dall' A.U.S.L competente., con il rispetto delle tabelle dietetiche previste dalla normativa igienico- sanitaria- alimentare per l'età evolutiva.

La Parrocchia mette a disposizione l'edificio con gli impianti necessari al funzionamento secondo la normativa in vigore.

I bambini provengono, oltre che dal territorio del Comune di Noceto, dal territorio del Comune di Fidenza, di Fontanellato e di Salsomaggiore Terme.

e) COLLEGAMENTI E RAPPORTI CON IL TESSUTO URBANO E TERRITORIALE

Per iniziativa delle insegnanti, in collaborazione con i genitori, vengono programmati spostamenti nell'ambito del territorio per visitare località di interesse naturale e paesaggistico, aspetti monumentali importanti, arti o mestieri da conoscere, luoghi di svago e di divertimento, scuole materne ed elementari con scopi e contatti di continuità orizzontale e verticale.

A tale proposito le insegnanti porranno una particolare attenzione al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla scuola dell'infanzia, sia dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini all'asilo nido e con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore- tutor della classe prima. E' utile, comunque, che la scuola dell'infanzia segua, negli anni successivi, in collaborazione con la scuola primaria, l'evoluzione del percorso scolastico dei bambini.

2. CURRICOLO

L'art. 3 comma 1 del regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sottolinea fra le funzioni di più rilevante innovazione del Piano dell'Offerta Formativa l'esplicitazione della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che ogni scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il curricolo può essere definito "l'insieme organico e articolato di tutte le esperienze di apprendimento predisposte dalla scuola al fine di consentire ai bambini gli esiti culturali definiti dagli Orientamenti e che i docenti, a livello di Collegio, devono saper commisurare alle diverse situazioni socio-culturali del territorio in cui operano la scuola e gli alunni".

Nel concetto di Curricolo si tende a sottolineare la stretta interdipendenza tra la definizione di finalità del processo educativo, la scelta dei contenuti, l'organizzazione dei metodi didattici e le forme di verifica e di valutazione.

Il bambino farà molte "esperienze concrete" acquisirà graduale consapevolezza dell'importanza del territorio, delle comunità, delle tradizioni di appartenenza. Del gusto estetico, delle capacità di conferimento di senso.

Particolare attenzione verrà prestata agli obiettivi generali e agli obiettivi specifici di apprendimento, nonché agli obiettivi formativi.

Ciascun bambino avrà un apposito Diario delle competenze (o librone personale).

1. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.

Tiene conto delle specifiche esigenze di educazione di apprendimento dei bambini e delle domande formative delle diverse comunità.

Gli elementi essenziali sono costituiti dalle finalità educative, dalle dimensioni di sviluppo, dai sistemi simbolico culturali, vale a dire:

considerare il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di interazione con i pari, con gli adulti, l'ambiente e la

cultura,raggiungendo traguardi apprezzabile di sviluppo in rapporto di identità-autonomia-competenza.

Per quanto riguarda lo sviluppo percettivo, cognitivo, religioso, sociale, il bambino deve poter acquisire forme di espressione e di evoluzione e di notevoli cambiamenti con i sistemi simbolico-culturali, il bambino ha la possibilità di raggiungere forme di rappresentazione e di concettualizzazione che elevano il suo sviluppo mentale e favoriscono una pluralità di forme d'intelligenza, con forti variabilità individuali.

(vedi punti 1/2/3/4/5/6/7).

Punto 1

• Giornata Educativa

I punti pedagogicamente fondanti il ruolo delle insegnanti durante la giornata educativa sono due:

1 le routine

2 gli strumenti

E' proprio attraverso scansioni temporali che le insegnanti danno sicurezza ai bambini e li coinvolgono sostenendo la loro voglia di fare :accoglienza, igiene e autonomia personale, pasti, attività e percorsi di esperienza riposo per i piccoli o attività per i grandi, consegna.

Gli strumenti che possono usare le insegnanti devono essere variabili e flessibili, come flessibile deve essere il suo ruolo di mediatrici.

Per strumenti si intendono: sussidi, guide, materiali, ma anche gli stessi spazi, gli obiettivi, le regole, i gruppi, i collaboratori e le modalità attraverso le quali l'insegnante sollecita i bambini ad agire sono regole fondamentali per un'ottima convivenza democratica. Le insegnanti avranno anche la funzione di tutor per seguire e indirizzare la "maturazione" personalizzata di bambini per l'intera durata della scuola dell'infanzia.

Punto 2

Le insegnanti hanno la facoltà di scegliere liberamente uno o piu' aggiornamenti pedagogico- didattici, da seguire per migliorarsi e migliorare le tecniche educative.

Viene proposta una vasta gamma di corsi

finanziati e organizzati da FISM ,Diocesi, I.R.R.E.E.

Alle famiglie dei bambini verranno proposte interazione, in orario scolastico, di attività facoltative o complementari.

Quest'anno si aderirà al progetto Parmalat(a tavola con il lupo)

E a vari laboratori: quello artistico-espressivo(sorella aquila,fratello cielo)con l'esperto Franco Tanzi

Motorio(con l'insegnante Eleonora)

Religioso(con l'insegnante Isabella)

Di lingua straniera(con l'educatrice Barbara)

Manipolativo(con l'insegnante Francesca).

Queste attività-laboratoriali vanno da Febbraio 2011 a Maggio 2012.

Punto 3

Il team docente è composto da

Bonvini Isabella

Petracca Eleonora

Battecca Francesca

Schiaretti M.Barbara

Isabella curerà

la parte religiosa, in particolare , l' attività' di lettura e drammatizzazione, oltre che all'extra scuola e ai progetti in generale.

Eleonora avrà' il compito

di strutturare il laboratorio dei ed.motoria del venerdì'.

Francesca curerà

il laboratorio manipolativo con le attività grafico-pittoriche e creative che l'esperto suggerirà'.

Inoltre l'educatrice Schiaretti M.Barbara seguirà

la definizione e lo svolgimento del progetto seconda lingua,in tutti e tre i gruppi per età'.

Punto 4

Le insegnanti dedicano almeno un pomeriggio alla settimana, alla programmazione delle diverse attività della settimana e dell'annata(di solito il mercoledì' pomeriggio).

Programmano secondo criteri e contenuti adatti al gruppo dei bambini, con massima consapevolezza, tenendo presente gli obiettivi educativi di questa fascia di età e prendendo decisioni in completo accordo a livello di team.

Affrontano insieme i doveri e le regole da rispettare durante la giornata educativa, oltre a presentare ognuna di esse un suo stile personale.

Tengono presente di orientare il curricolo in riferimento agli obiettivi generali, eventualmente integrati da scelte locali; agli obiettivi specifici riferiti ai bambini integrati con esperienze di apprendimento; all'organizzazione e alla ripartizione delle attività didattiche (per sezione, per laboratorio): all'utilizzazione della flessibilità consentita; al rispetto degli standard qualitativi fissati; alla decisione delle modalità di periodicità della valutazione dei bambini.

Punto 5

La programmazione delle insegnanti si traduce in una progettazione educativo-didattica, decisa sulla base di standard di qualità che tengono presenti la flessibilità, innanzitutto, l'apertura al dialogo, strutturando quindi le attività secondo una logica che parte dall'esigenza del singolo inserito in gruppi sezione o di età o livello.

Punto 6

La documentazione rimane una delle parti fondamentali del lavoro delle insegnanti: per i bambini (libretto personale o riassunto dei ricordi più belli dell'argomento trattato a periodi), per la scuola come memoria storica (cartelloni, video, foto, diario di bordo) per gli insegnanti (registro con appunti), per i genitori (pof diario di bordo, piani personalizzati delle attività educative composte di unità di apprendimento, centrate su obiettivi formativi tarati individualmente, fascicolo personale come strumento di accompagnamento orientamento del bambino al momento del passaggio alla scuola primaria).

Punto 7

La scuola presenta tre aule sezione, una delle quali funge anche da laboratorio, organizza i bambini per gruppi omogenei per età,

due corridoi per armadietti che accolgono le cose personali dei bambini, un dormitorio, una mensa, una cucina interna, un ufficio che contiene una fotocopiatrice, un fax, un telefono, un computer e armadi di cancelleria e documenti, un ampio spazio esterno con numerosi giochi e un'ampia zona verde (da rimodernare e rendere più confortevole) si aspettano finanziamenti!!!

I bambini vengono accolti dalle ore 8.00 alle ore 9.00 nella sezione Gialla in basso, e in una del piano di sopra, poi dopo un momento di routine comincia l'attività quotidiana (lavoretto...) fino all'ora del pranzo alle 11.30, quando i bambini vengono radunati nella sala mensa e a cui si dispensa il pasto.

Quindi finito il pasto si ritorna nelle sezioni di riferimento per la prima consegna che è dalle 12.30 alle 13.00.

I bambini grandi si organizzano quindi in attività pomeridiana (con la loro insegnante Eleonora) nel laboratorio al piano terra, mentre i bambini piccoli e medi vanno a riposare nel dormitorio (con le insegnanti Francesca e Barbara mentre l'insegnante Isabella tiene dietro all'ufficio).

Si ritrovano nuovamente insieme alle ore 15.00 per la merenda e la consegna ai genitori dalle ore 15.45 alle 16.00

b) AZIONE DI ACCOGLIENZA , CONTINUITA', SOSTEGNO, PROMOZIONE.

Con l'impegno di tutti (docenti, inservienti, collaboratori, responsabili) si cerca di dare ai bambini un'educazione adeguata alle loro potenzialità di crescita e di sviluppo sotto l'aspetto cognitivo, sociale, affettivo nel rispetto dei ritmi, dei tempi, delle diversità di ciascuno.

Si punta molto sulla famiglia per la crescita del bambino, stabilendo con essa un rapporto di collaborazione e fiducia.

Si cerca di armonizzare il rapporto tra le diverse agenzie del territorio, per dare coordinazione ed unitarietà al progetto educativo.

I bambini sono accolti nel migliore dei modi e sono riconosciuto come soggetti centrali, del processo educativo, attraverso forme di comunicazione e di partecipazione attiva e coinvolgente.

Viene stimolata un'educazione improntata ai valori della convivenza democratica, della tolleranza, della solidarietà per mezzo di comportamenti adeguati di vita quotidiana entro e fuori l'ambito della scuola materna.

Si tiene conto della pluralità dei punti di vista e si fa il possibile affinché i bambini possano avere gli strumenti necessari a costruirsi una propria interpretazione della realtà da confrontare con quella degli altri.

Sono previsti rapporti con la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni ad essa contigue per un rapporto tra le esperienze e le conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino.

E' necessario, come dicono le Indicazioni Nazionali , dar luogo "ad una corresponsabilità educativa" tra la famiglia, il territorio e la scuola..

L'Offerta formativa tende a produrre sviluppi costruttivi individualizzati nel contesto della vita della scuola organizzata come comunità educante-educativa, mediando, interpretando, ordinando, distribuendo ed organizzando gli obiettivi specifici di apprendimento in obiettivi formativi, considerando le capacità complessive di ciascun bambino, le teorie pedagogiche e pratiche più adatte a trasformarle in competenze; oltre a leggere attentamente ed a partecipare indirettamente alle manifestazioni socio-culturali del territorio (tradizioni folcloristiche, rappresentazioni teatrali, attività pittoriche, plastiche, musicali, sportive, ecc..).

Le risorse sono quelle che provengono dal bilancio e dai contributi volontari dei genitori, di enti e privati, dal ricavato di feste ed iniziative della scuola per produrre e diffondere oggetti fatti dai bambini e pubblicazioni con scopi informativi e conoscitivi delle strategie alimentari utili ai bambini e agli adulti.

c) ADATTEMENTO DEL CALENDARIO SCOLASTICO

Pur adottando quello approvato dalla regione Emilia Romagna, sono programmate giornate, all'inizio dell'anno scolastico, con frequenza flessibile e graduale dei bambini , per consentire alle insegnanti di conoscere i bambini (soprattutto i nuovi iscritti) di

integrarli e reintegrarli nella vita della scuola in maniera soddisfacente.

Nel corso dell'anno scolastico, vi saranno momenti di esplorazione ambientale e gite, che occuperanno intere giornate, specialmente nei mesi primaverili, anche insieme ai genitori.

La progettualità richiede poi tempo specifico per dar vita ad incontri con insegnanti, genitori, collaboratori a vari livelli.

d) RACCORDO FRA L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DEI BAMBINI

Nella scuola dell'infanzia è particolarmente necessaria una stretta correlazione tra l'azione delle insegnanti, il coinvolgimento emotivo ed affettivo dei bambini, la qualità dell'esperienza scolastica.

Pertanto nella scuola dell'Infanzia di Borghetto, le insegnanti si pongono su una linea di necessaria continuità rispetto alle modalità tipiche delle figure parentali e cercano di interpretare i bisogni del bambino per creare un ambiente di benessere che faciliti relazioni e apprendimenti con adeguate esperienze sociali, cognitive e ludiche.

Con l'attività di insegnamento i bambini possono raggiungere un certo sviluppo di ordine al rafforzamento dell'identità, della conquista, dell'autonomia, dello sviluppo delle competenze, poiché vi è una sapiente regia con la quale viene attuata la necessaria compensazione tra azione diretta di insegnamento e azione indiretta, vale a dire insegnare qualcosa che si deve apprendere e creare le condizioni e gli stimoli perché si apprenda nell'interazione con l'ambiente.

Di conseguenza la professionalità docente è caratterizzata da:

- sensibilità umana (attenzione alle richieste dei singoli bambini, in particolare se svantaggiati, al rispetto relazionale delle attività, alle esigenze e necessità di socializzazione);
- capacità di gestire la programmazione, la realizzazione il confronto, la verifica, con i genitori e con l'esterno;

- possesso di conoscenze generali relative alle aree curricolari, alle competenze per programmare i curricoli, strategie, attività, osservazioni, verifiche;
- consapevolezza delle scelte metodologiche, di stili, atteggiamenti di ricerca per conquistare rinnovate competenze.

Quindi conoscere il bambino, le cose che si insegnano, i metodi per insegnare; costruire progetti, tradurli in azioni educative coerenti con le esigenze dei bambini; costruire relazioni positive con i bambini, le famiglie, le scuole: costruire specifici contenuti di insegnamento relativi ai campi di esperienza, organizzando i contenuti in percorsi didattici adeguati alle caratteristiche psicologiche di sviluppo dei bambini.

Sviluppo dei seguenti obiettivi specifici di apprendimento:

- 1. Il sé e l'altro** “le grandi domande il senso morale, il vivere insieme” (senso dell'identità personale, consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllandoli ed esprimendoli in modo adeguato; porsi domande su temi esistenziali e religiosi; rendersi conto dei diversi punti di vista; giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini, comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità);
- 2. Il corpo e il movimento** “identità, autonomia, salute” (riconoscere le parti del corpo su di sé e sui compagni; utilizzare in modo appropriato le potenzialità corporee; sviluppare la motricità fine con vari materiali; provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza; valutare e controllare la forza, il rischio, con gli altri; esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo);
- 3. linguaggi, creatività, espressione** “gestualità, arte, musica, multimedialità” (comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando diverse possibilità di linguaggio: disegno, musica, attività manipolative, drammatizzazione; utilizzare i materiali a disposizione con creatività; saper rimanere concentrati e portare a termine un lavoro; sperimentare il suono e la musica, con i primi alfabeti musicali, simboli e codici per codificare i suoni percepiti e riprodurli);

4. **i discorsi e le parole** “comunicazione, lingua cultura” (padronanza e uso della lingua italiana, utilizzare il linguaggio verbale per esprimere i propri pensieri, raccontare, dialogare, discutere, progettare, definire regole; riconoscere la propria lingua materna e confrontarle con altre diverse; formulare ipotesi sulla lingua scritta, sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura utilizzando anche le tecnologie);
5. **conoscenza del mondo** “ordine, misura spazio, tempo, natura” (il bambino raggruppa ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta le quantità, colloca correttamente nello spazio; si orienta nel tempo della vita quotidiana; comprende il passare del tempo con i vari cambiamenti, ponendosi domande e cercando risposte).

e) SPAZI INTERNI ED ESTERNI , LABORATORI, AULE , METE DI VIAGGI DI ISRUZIONE.

- La sala mensa per la preparazione e la consumazione del pranzo e della merenda pomeridiana.
- Le sezioni (aula rossa blu e gialla).
- Il laboratorio (aula gialla).
- Il giardino.
- Il dormitorio.
- Il salone del circolo per attività di educazione motoria.

Per la conoscenza e la scoperta dell’ambiente fisico si attuano iniziative che riguardano il paese , i negozi, le aziende agricole, le feste , le tradizioni locali.

L’accostamento alla 2° lingua permette di capire maggiormente ciò che ci sta attorno a di aprire gli orizzonti a tutto ciò che esiste di diverso, strano ma affascinante

I viaggi conducono il bambino a familiarizzarsi con località e centri attrezzati convenientemente per la motricità, lo sviluppo delle emozioni, l’accostamento del libro, il contatto con personaggi fantastici e reali; la biblioteca, il teatro, il parco giochi, il parco degli animali; azienda agricola , il mercato, ed altri.

f) GRUPPI FLESSIBILI DI BAMBINI DELLA STESSA SEZIONE O DELLE DUE SEZIONI UN CUI E' ORGANIZZATA LA SCUOLA.

Prevale l'attività a laboratori per età al fine di:

- Garantire la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei;
- Evitare disagi affettivi causati da frequenti e improvvisi cambiamenti;
- Facilitare processi di identificazione;
- Consentire l'attuazione di progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti, materiali.

La formazione di gruppi flessibili di bambini consente di raggiungere:

- Obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati, percorsi individualizzati;
- La valorizzazione del lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori, gli ateliers;

Naturalmente si parla anche di gruppi eterogenei per età con lo scopo di:

- allargare le esperienze;
- ampliare le opportunità di scambio, confronto, arricchimento, sperimentare occasioni di aiuto reciproco;
- promuovere forme di apprendimento socializzato.

3.RAPPORTI

Riguardano contatti con gli insegnanti, i genitori, i collaboratori a tutti i livelli.

Contatti con altre scuole materne nell'ambito della FISM e del territorio.

Valorizzazione della collegialità (Collegio Docenti, Comitato di Gestione, Assemblea genitori, consigli di Intersezione).

Stimolo alla continuità orizzontale (famiglia - scuola - ente locale - parrocchia - AUSL) e verticale (nell'ambito dell'Istituto Comprensivo).

Vi sono anche contatti per formare comitati utili all'organizzazione di feste, con esperti per incontri formativi su determinate tematiche, colloqui individuali con i genitori per raccogliere informazioni (nucleo familiare, salute, alimentazione, giochi preferiti, comportamenti affettivi, emotivi, aspettative verso la scuola).

Una certa rilevanza viene data ai rapporti fra insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola elementare per:

- il passaggio di informazione sul bambino;
- la realizzazione di esperienze comuni;
- la predisposizione di un portfolio con riferimenti alle caratteristiche emotive, affettive, sociali, cognitive del bambino che si trova nell'anno ponte (passaggio scuola dell'infanzia-scuola elementare);
- alla lettura/analisi comune della programmazione educativa/didattica della scuola dell'infanzia.

4.RISORSE UMANE

Tenendo conto dell'orario di servizio, sulla base del contratto di lavoro in vigore /conforme al già C.C.N.L. 2006/2009 FISM/ Sindacati Scuola) le insegnanti hanno la responsabilità delle sezioni, che contano globalmente 60 bambini.

Esse sono impegnate con i bambini in attività di sezione e intersezione, con gruppi omogenei ed eterogenei nel corso della giornata e della settimana.

Praticamente dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì secondo l'organizzazione stabilita:

- Accoglienza dei bambini dalle 8.00 alle 9.00 con svolgimento di attività collettive;
- Impegno di attività programmate fino alle ore 11.15
- Preparazione e consumazione del pasto dalle ore 11.30 alle ore 12.15
- Attività ricreative fino alle ore 13.00
- Attività per i bambino di cinque anni fino alle ore 14.50
- Riposo pomeridiano per i bambini di tre/quattro anni fino alle ore 15.00;
- Consumo della merenda dalle ore 15.00 alle ore 15.30
- Attività libere o guidate fino alle ore 15.45/16.00 a consegna ultimata.

La presenza delle insegnanti, avviene di regola, secondo la seguente organizzazione e scansione:

- Dalle ore 8.00 alle ore 8.30 un'insegnante sola.
- Dalle 8.30 due insegnanti (una per ogni sezione);
- Dalle 9.30 arrivo della terza insegnante e fino alle 16 compresenza di due insegnanti per la somministrazione della merenda e la consegna dei bambini;
- L'educatrice apre e chiude garantendo un viso amichevole ed esperto ai bambini; l'accoglienza e l'ultima consegna risultano così serene ed equilibrate allo scopo di una crescita il più armonico possibile dei nostri piccoli.

5.RISORSE FIANANZIARIE

Per le spese di funzionamento, trasporti, altri servizi: bilancio della scuola e contributi versati dei genitori dei bambini.

Per l'acquisto di materiali di consumo: contributi volontari per iniziative della scuola.

Per convenzioni: con il comune di Noceto, contributo annuale.

Per la formazione del personale docente e non docente : partecipazione a corsi organizzati da enti e associazioni , senza oneri per la scuola dell'infanzia.

Per altre spese: contributi di enti privati.

Per incrementare le entrate la scuola organizza feste, vendita di gadget, torta frita, torte ecc.

6.MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, AZIONI CORRETTIVE.

Il monitoraggio (sulla base di questionari, verifiche di gradimento, difficoltà e problemi incontrati, cambiamenti, rettifiche) si riferisce ai progetti, che finora hanno riguardato iniziative significative, in collaborazione con varie realtà territoriali:

- Comparizioni e sparizioni di personaggi guida che valorizzino i momenti scolastici del bambino in stimoli ed emozioni sempre nuove positive.
- Racconto di fiabe ai bambini con sagome di personaggi ingrandite che possano mettersi in relazione con gli ascoltatori;
- Uscite didattiche: nel bosco, per il paese, al castello, al freddo, per costruire un albero di Natale, Carnevale;
- Suono e movimento: attraverso strumenti musicali e oggetti per la psicomotricità (scopriamo e interiorizziamo il nostro corpo e le sue funzioni.)
- Laboratori linguistici (inglese e potenziamento e rafforzamento dei linguaggi)
- Attività motoria che oltre a mettere in movimento il corpo riesca a mettere in movimento la mente ed il ragionamento del bambino.

Per ogni singolo progetto sono considerati, anche agli effetti del monitoraggio i seguenti elementi:

- Individualizzazione del problema,
- Fasi e modalità di relazione,
- Risorse finanziarie,
- Individualizzazione degli indicatori di gradimento e di successo.

La valutazione, cioè la riflessione sull'andamento dell'attività, dell'organizzazione, della conduzione è un momento molto importante perché permette di capire se il lavoro impostato ha un minimo di efficacia o se è opportuno inserire nella programmazione variazioni per rendere l'attività più adatta alle possibilità e alle potenzialità dei bambini.

Per questo tende a valutare i livelli di sviluppo, prevedendo:

- Un momento iniziale per delineare un quadro delle capacità che il bambino dimostra all'ingresso nella scuola materna,
- Momenti insiti nelle diverse sequenze didattiche, per aggiustare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento,
- Verifica finale degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica, del significato globale dell'esperienza scolastica:
- Le indicazioni degli Orientamenti e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo sono recepite pienamente e servono a stabilire i progressi delle acquisizioni dei bambini per avere una diretta testimonianza delle dimensioni nel loro sviluppo nel percorso del lavoro rispetto ad altre; confrontandone gli esiti immediati e più a lungo termine, individuano i percorsi più produttivi, per interessare i bambini ad altre attività significative dal punto di vista educativo e didattico, in modo che possano essere rapportate alle situazioni di esperienza esistenziale.

Il direttore:
DON LUCA ROMANI

Le insegnanti :

Bonvini Isabella, Petracca Eleonora, Battecca Francesca, Schiaretti M.Barbara.

Borghetto 26.09.11

LA GIORNATA EDUCATIVA:

La giornata alla scuola dell'inf.di Borghetto si svolge così'.....

Ore 7.30 accoglienza(ogni maestra accoglie il suo gruppetto di bimbi nella propria sezione).

Ore 9.00 ci si ritrova tutti nella stanza all'entrata(momento di preghiera e colazione).

Ore 9.30 ci si reca nelle sezioni per lavorare (o divisi per età' o insieme ai compagni della sezione).Qui le attività' sono per lo più' a tavolino guidate da un insegnante.

Ore 11.00 momento dedicato al bagno(preparazione prima di andare a tavola).

Ore 11.30 pranziamo tutti insieme in mensa(con tavoli tondi da 6 bambini per tavolo...i più' grandi fanno i camerieri).

Ore 12.30 ci rechiamo nelle aule per un gioco libero nell'attesa che arrivino le prime mamme(se c'è' bello andiamo in giardino).

Ore 13.00 a letto i 3 e 4 anni(sorvegliati da due insegnanti).

Mentre i 5 anni si preparano alla scuola elementare con schede, pre-grafismi e giochi logici.

Ore 15.00 i piccoli e medi si alzano (sempre sorvegliati dalle insegnanti)mentre i grandi preparano la mensa per la merenda.

Ore 15.30 merenda tutti insieme.

Ore 16.00 consegna ai familiari.

SI RICORDA:

che siamo in 60 quando stiamo insieme e nelle sezioni al max in 20 per gruppo di età'.

ALCUNI MOMENTI INSIEME:







Parrocchia S. Pietro in Vincoli Scuola dell'Infanzia Paritaria "Don Luigi Faraboli" Via Borghetto, 25 cap. 43015 Borghetto di Noceto PR

Tel. / fax.0521.629618 C.F. 91004740345

Indirizzo web: www.fismparma.org/borghetto/ e-mail: scuola.donfaraboli@virgilio.it